

Verifica trasversale concernente l'impatto dell'economia delle piattaforme sugli enti pubblici

Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Amministrazione federale delle contribuzioni, Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali, Segreteria di Stato dell'economia

L'essenziale in breve

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha effettuato una verifica trasversale presso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC), la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) e la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), con lo scopo di esaminare le sfide che l'economia delle piattaforme rappresenta per le autorità riguardo a contributi e tributi dei prestatori di servizi su piattaforme.

Al fine di verificare il livello di conoscenza dei prestatori di servizi su piattaforme riguardo a questo tema, è stato condotto un sondaggio online in collaborazione con la Scuola universitaria professionale di Berna. I risultati della verifica mostrano che i prestatori di servizi su piattaforme hanno scarse conoscenze dei loro obblighi. È dunque fondamentale sensibilizzare, soprattutto nel campo delle imposte. Per le autorità, il dinamismo e le novità che caratterizzano gli attuali modelli aziendali, le forme di lavoro e le tecnologie rappresentano una sfida. Le piattaforme hanno a disposizione tutti i dati delle transazioni ma non sottostanno a obblighi d'informazione e di comunicazione nei confronti delle autorità o di coloro che sono attivi sulla piattaforma. Il CDF ha formulato diverse raccomandazioni alle rispettive autorità a tale riguardo.

L'economia delle piattaforme sta crescendo rapidamente e si è consolidata

L'economia delle piattaforme è uno dei settori economici con la maggior crescita a livello mondiale, affermatosi nella vita di tutti i giorni. Che si tratti di organizzare un'abitazione per le vacanze, il mandato a un artigiano, lavori di pulizia, servizi di trasporto, scambio di merci, trasferimenti di capitale, contenuti multimediali o altro, vi ricorriamo ormai regolarmente.

Non è noto il numero di piattaforme che offrono attività o operano quali intermediarie, e neppure l'ammontare del ricavato di tali prestatori di servizi. Mancano dati affidabili al riguardo. Il CDF stima che il fatturato dei prestatori di servizi su piattaforme assoggettati alle imposte e tenute al versamento degli oneri sociali in Svizzera ammonti ad alcuni miliardi di franchi.

I prestatori di servizi su piattaforme non conoscono a sufficienza i loro obblighi legati all'assoggettamento alle imposte e al versamento degli oneri sociali

Da un sondaggio emerge che le persone attive sulle piattaforme hanno una scarsa conoscenza dei loro obblighi legati all'assoggettamento alle imposte e al versamento dei contributi alle assicurazioni sociali per quanto concerne le attività svolte sulle piattaforme. La maggior parte degli intervistati non sa quando queste entrate sono assoggettate all'imposta o quando è richiesta la registrazione presso le assicurazioni sociali.

Secondo le autorità consultate dal CDF, la complessità della legislazione rappresenta un ostacolo, soprattutto per coloro che svolgono attività commerciali sulle piattaforme per la prima volta o sporadicamente.

Il CDF raccomanda di sensibilizzare i prestatori di servizi su piattaforme sui loro diritti e obblighi, soprattutto nel campo delle imposte.

Le autorità in Svizzera non hanno a disposizione strumenti per effettuare verifiche e controlli efficienti

A causa della loro natura parzialmente non trasparente, intercantonale o transnazionale, nonché dell'anonimato della mediazione o del pagamento, alcune attività non sono sempre visibili per le autorità oppure non vengono dichiarate dai prestatori di servizi su piattaforme. I motivi possono risiedere nell'ignoranza o in false supposizioni, ma può trattarsi pure di evasione fiscale intenzionale o lavoro nero, con conseguenti perdite fiscali e mancati introiti per le assicurazioni sociali nonché la creazione di condizioni sleali rispetto agli offerenti che operano al di fuori dell'economia delle piattaforme.

A livello internazionale, queste sfide sono state affrontate con misure concrete volte in particolare a creare maggiore trasparenza. Si tratta principalmente di obblighi di informazione o di segnalazione spettanti alle piattaforme nei confronti delle autorità. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha adottato corrispondenti regole modello. L'Unione Europea (UE) introdurrà obblighi di comunicazione e lo scambio di dati entro il 2023. Il CDF ritiene che queste misure siano ragionevoli. In Svizzera non esistono obblighi di informazione, segnalazione o comunicazione sufficienti per i gestori di piattaforme. Il CDF raccomanda di creare la base giuridica per gli obblighi di informazione o di segnalazione delle piattaforme nei confronti delle autorità. Questo dovrebbe fornire agli organi d'esecuzione le informazioni necessarie per effettuare verifiche e controlli efficienti.

Una lunga procedura per assegnare la piattaforma a una categoria provoca una distorsione della concorrenza

Una delle principali sfide per le casse di compensazione svizzere sono le procedure, a volte lunghe, per classificare le piattaforme in base al loro status, ossia per decidere se sono da considerare intermediari o datori di lavoro. Tali procedure hanno un impatto significativo sui diritti e sugli obblighi di tutte le parti coinvolte. Le piattaforme possono infatti, consciamente o inconsciamente, beneficiare per un lungo periodo di tempo in modo significativo di uno status poco chiaro o non corretto, situazione che può rivelarsi distorsiva per la concorrenza.

Nuove sfide per gli organi cantonali di controllo del lavoro nero

Per gli ispettorati preposti al controllo del lavoro nero, le attività fornite nell'economia delle piattaforme sono in parte note (ad es., pulizie, artigianato, servizi di trasporto), tuttavia sorgono nuove domande e la necessità di chiarire se loro attuali competenze e la base giuridica siano sufficienti nei casi in cui la mediazione avviene attraverso una piattaforma ed è intercantonale.

Il lavoro retribuito svolto indipendentemente dal luogo e da casa è una novità che finora ha ricevuto poca attenzione. In questo caso, gli organi d'esecuzione non hanno le conoscenze e le risorse necessarie per effettuare alcun controllo. Laddove vi è una violazione di norme, si parla anche di lavoro nero virtuale.

Testo originale in tedesco